

I lezione 26 ottobre 2017; II lezione 9 novembre 2017**Le origini simboliche del blasone****Definizioni fondamentali**

ARALDICA: scienza che studia gli stemmi ed insegne, lo stemma però è arte e scienza. Nell'araldica civile il blasone nasce con una persona, adottato da una famiglia (carattere ereditario) subisce varianti (brisure). L'araldica è quindi un linguaggio scritto, formato da un complesso di segni e simboli con cui l'uomo esprime determinate idee e valori. Nell'araldica civile erano in generale le supreme potestà civili o imperiali o regie che insignivano i sudditi di particolari titoli, dignità ranghi e privilegi.

ARALDO: colui che rendeva pubbliche le decisioni del re, dell'autorità, messaggero

ARALDISTA: studioso di araldica

BLASONE: Il blasone è un anacronismo, oppure un inutile strumento ornamentale? Blasone come modo per immaginare immediato ed efficace la propria personalità, la propria missione ed il proprio ideale. Una figura su uno stemma per farsi riconoscere universalmente riconoscibile, basta pensare al logo attuale.

NOBILTÀ': condizione riconosciuta, privilegio, appartenenza sociale, eccellenza, superiorità, distinzione di tratto, elevatezza d'animo

NOTA BENE: Lo stemma araldico non è mai stato appannaggio esclusivo di una particolare classe della società. Fin da sempre, corporazioni, città e contrade, persone ecclesiastiche o borghesi, uomini e donne, hanno forgiato uno stemma proprio per potersi identificare in modo simile agli usi della nobiltà e del clero.

Nascita del Blasone

L'araldica vede la nascita nel feudalesimo sviluppatasi poi con la cavalleria e al tempo delle crociate, quando i cavalieri indossavano pesanti armature che celavano l'identità della persona obbligando a inventare dei segni da portare ben visibili sullo scudo, sull'armatura e sulla gualdrappa del cavallo o sui gonfaloni e bandiere per facilitarne il riconoscimento. Detto di Goffredo di Crollanza in *Genesi e storia del linguaggio blasonico* nel 1876: "L'araldica ebbe la cavalleria per autore, il bisogno per occasione, il campo di battaglia per culla, l'armatura per campo, il disegno per mezzo, il simbolo per ausiliare, il creato per materia, l'ideologia per concetto, il blasone per conseguenza. "il Blasone non è l'araldica, ma ne è l'illustrazione; come la mente non è l'anima, ma la manifestazione dell'anima". 1170 Nascita del blasone; 1220 l'uso di armi per patrizi e borghesi; 1230-40 artigiani; 1250 categorie professionali; XII secolo le città; XIII secolo istituzioni e giurisdizioni.

Grammatica: I simboli possono essere: DOMINIO (sovrano), DIGNITÀ' (carica), COMUNITÀ' (circoscrizioni civili o comunità ecclesiastiche), CONCESSIONE (concessi dalle autorità), PADRONANZA-ALLEANZA (legati ad associazioni), FAMIGLIA (tradizione gentilizia), SUCCESSIONE

(di chi subentra ad altri), ASSUNZIONE (adottati in memoria di gloria, evento), APPARTENENZA (ordine cavalleresco etc.).

Per costruire un proprio blasone individuale

nome cognome (significato del nome) (immagine legata al cognome), Nome d'arte, Genere (femminile o maschile), Data di nascita (zodiaco), Ora, quadro astrale (personalità e destino-motto), Blasone di gruppo, Famiglia (simbolo cognome), Categoria professionale.

Lo scudo è la parte principale dello stemma e ha una determinata forma. Un campo generale che è possibile dividere in partizioni e racchiude i mobili (simboli e figure) Per la lettura, blasonatura dello stemma si paragonò lo scudo al corpo umano costituito da diverse parti ciascuna identificabile da un preciso nome.) La partizione usata è quella della Ex consulta araldica del regno d'Italia del 1907 in 11 punti. La forma romboidale o ovale era usata dalle donne delle Case reali. Ogni scudo può presentare un campo semplice o composto e ogni partizione è necessariamente coperta da una tinta detta smalto (due metalli, 5 smalti: rosso, azzurro, porpora, nero, verde) a cui si aggiungono le pellicce (ermellino o vaio). All'interno di ogni partizione o campitura possono apparire disegni geometrici, figure stilizzate. La composizione dello scudo deve essere comprensibile e facilmente riproducibile anche in minute proporzioni (carta intestata, sigilli, bolli). Regola fondamentale: alternarsi di smalti di ciascun campo quindi smalto non tocca colore si separano con un filetto di metallo diverso. **I mobili:** Sono le figure che compaiono all'interno di uno scudo. **Figure ordinarie** (geometriche, animali, vegetali, chimeriche, artificiali): losanga, fuso, il bisante, la torta, il plinto etc. Ogni figura si presenta isolata, di profilo con parte principale verso il capo o a dx (rampante) se animata passante. Raramente troviamo della prospettiva o ombreggiature. **Pezze onorevoli** (fascia, polo, banda, scaglione etc.) **Il motto:** nella parte bassa, sotto la punta dello scudo, nastro o cartiglio che contiene una breve sentenza o motto detta anche impresa o divisa. Esso deve indicare nel modo più breve un ideale di vita o di tradizione familiare. **Cri de guerre** (personale o familiare) parte alta dello scudo sul cimiero che voleva indicare il grido di guerra con cui truppe e cavalieri venivano incitati in battaglia.

La Massoneria è un'associazione iniziatica e di fratellanza a base morale che si propone come patto etico-morale tra uomini liberi. La Massoneria ufficiale dichiara di non avere barriere etniche, religiose, ideologiche e politiche, per effetto delle antiche regole stabilite nelle Costituzioni dei liberi muratori del 1723 ma sono discriminate le donne in quanto esiste per loro un divieto all'iniziazione. Si costituisce da logge, cioè gruppi organizzati di persone che operano insieme con gli stessi scopi e ideali. Lo scopo principale sarebbe una sorta di perfezionamento delle più elevate condizioni dell'umanità.

ARALDICA MASSONICA

Vi sono blasoni come autentiche armi di famiglia e quelli che servirono piuttosto da marchio distintivo, sia per un singolo individuo che per una loggia. Le istruzioni per i tre gradi simbolici - l'apprendista, il compagno e il maestro - ci forniscono la chiave di interpretazione per molti emblemi. Simboli ricorrenti sono: 1/2 colonne (colonne del tempio di Salomone), Capitelli delle colonne a forma di melograno semiaperta Numero 3= passato, presente, futuro; 3/5 viaggi per superare le prove dell'iniziazione; Triangolo; stretta di mano (fede); bilancia sostenuta da un gladio (giustizia uguaglianza); busto con in mano un serpente (eternità e scienza) e l'altra mano che chiude la bocca, simbolo silenzio (iniziato) Sole (mezzogiorno orario di apertura del lavoro), leone, luna (mezzanotte fine del lavoro) e aquila posti in croce (sapere, osare, volere e tacere); torre (tempio) gladio (punta innalzata minaccia i nemici e lato tagliente verso fuori protegge il tempio);

Gallo (libertà), ancora (uguaglianza), spighe (fraternità); palma (iniziati ai misteri di Iside), alloro (iniziati ai misteri di Apollo) Maglio e scalpello (Compagnone); squadra e compasso (giustizia e verità), Riga (giudizio retto) Livella (sforzi per l'uguaglianza sociale), Cazzuola (compimento del lavoro) Stella fiammeggiante a 5 punte (l'uomo, pentagramma) con al centro la lettera G (iniziale di gravitazione, geometria, generazione, genio e gnosi); l'insieme quindi sarebbe la stella polare dei massoni, l'astro del libero pensiero.

ARALDICA NELLA CHIESA

Furono i vescovi a far uso di stemmi 1220-1230 seguiti da canonici e chierici secolari 1260, poi abati e comunità monastiche. Il primo Papa che fece uso del blasone fu Bonifacio VIII (1294-1303) d'oro alla gemella in banda ondata d'azzurro. Ben presto si comincerà ad utilizzare il galero dei cardinali di colore rosso cappello che sormonterà lo scudo; per la curia romana (nero) e per arcivescovi e vescovi (verde). Accanto al galero i fiocchi (10 agli arcivescovi, 6 ai vescovi etc.) Croce doppia (cardinali, patriarchi, metropolitani e arcivescovi) Croce semplice (vescovi) Solo vescovi, e cardinali è ammesso il blasone. Pallio: simbolo di collegialità con 5 crocette sotto lo scudo Motto: in lingua latina Tiara (esclusivo del pontefice, abolito come uso liturgico da Papa Paolo VI) poteri temporali e civili al di sopra di re (1 corona) e imperatori (2 corone) Tre corone= potere di ordine sacro, di insegnamento e di giurisdizione Le chiavi petrine: chiave d'oro (potere che si estende al cielo); chiave argento (il potere sui fedeli sulla terra); impugnature in basso (nelle mani del Papa) congegni in alto ma rivolti verso il basso (facoltà di aprire e chiudere) croce nel congegno (autorità come servizio di Cristo risorto) Ombrello o gonfalone pontificio: si conserva nelle basiliche e occasionalmente portato in processione simbolo solo delle basiliche. Tintinnabolo: campanella emblema basiliche sotto asta decorata.

Bibliografia

N.E., La società di corte, Il Mulino, Milano 1980

F.S.B., Guida pettegola al Settecento francese, Sellerio editore, Palermo 2013

A.T.F., Venezia Enigma, editrice Elzeviro, Treviso 2004

AAVV, Manuale di araldica ecclesiastica nella chiesa cattolica, Libreria editrice vaticana, Roma 2014

AAVV, Le origini simboliche del blasone, l'ermetismo nell'arte araldica, edizioni Archeios, Roma 1998

M.B., Quando i colli divennero castelli, E.S.S., Roma 2011

E.D., La grande storia dei papi, Oscar Mondadori, Milano 2011

C.R., Enciclopedia di Roma, Nowton Compton Editori, Roma 2005

Focus storia n. 130 agosto (luglio 2017), Le corti del piacere, Mondadori scienza